



Comune di Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

Sig. Presidente della Regione Sardegna

On. Ugo Cappellacci

Sigg.ri

- Sindaci
- Autorità militari, civili e religiose
- Sig. Dirigente scolastico
- Associazioni combattentistiche e d'Arma
- Associazioni di volontariato
- Concittadine e concittadini
- Gentili ospiti

È un grande onore per me rivolgere un saluto, anche a nome dell'Amministrazione Comunale, in occasione della odierna cerimonia in memoria dei caduti, civili e militari, dei due grandi conflitti del 1915/18 e del 1940/45, dei militari e civili periti nelle missioni di Pace nel mondo, le più recenti e tragiche in terra irachena e afgana.

Il monumento che avete di fronte, una Pietà, dono di due militari della Brigata Sassari, il Caporal maggiore Andrea Sanna, di Villaspeciosa, e il Caporal maggiore Raimondo Picci, che condividono con noi questo momento, e questa piccola piazza che ci ospita, vogliono ricordare il sacrificio di tanti giovani soldati e civili che hanno donato la vita per costruire la Pace e favorire la concordia nel Mondo: i ragazzi di Nassiriya. Era il 12 novembre dell'anno 2003: un giorno amaro, funesto, un giorno triste, per una Nazione, per molte famiglie, per noi tutti.

Morirono dodici carabinieri, quattro soldati dell'esercito e due civili nello svolgimento della loro missione.

Altri giorni funesti e tristi abbiamo vissuto dopo quel tragico 12 novembre di nove anni orsono.

L'ultimo, pochi giorni fa, in terra afgana, il Caporale Tiziano Chierotti.

Alcuni di loro, figli di Sardegna, il M.llo Silvio Olla era di Sant'Antioco, di una terra orgogliosa e tenace, di una terra che ha avuto e ha ancora un grande cuore, nonostante sia troppo spesso dimenticata e offesa.

L'auspicio, è che il sacrificio della vita dei tanti ragazzi, dei tanti uomini di ieri e di oggi, chiamati, seppur in periodi storici differenti a servire e onorare la Patria, non sia stato vano. Ce lo ripetiamo spesso, sognando un'Italia diversa, più mamma e meno matrigna; sognando una Patria che non scorda i propri figli, che ricorda i suoi eroi.

Ripensare a quei momenti, lontani e vicini, per riflettere sull'oggi.

Alle difficoltà che stiamo attraversando, che sopportano quotidianamente le famiglie, ossatura dello Stato, di una società civile; le imprese che soffocano perché non ce la fanno più; una disoccupazione galoppante, specialmente per la nostra terra, che umilia i nostri giovani; il lavoro che in tanti, in troppi, hanno perso, sotto il peso di una crisi economica e finanziaria senza precedenti.

L'incertezza del domani che vive una Nazione intera, dove la politica, quella priva di lungimiranza, non è esente da colpe, per aver abusato, in questi ultimi decenni, della fiducia e della speranza dei cittadini. Ma ancor più grave ha tradito, oserei dire che a momenti ha vanificato, l'eroico sacrificio di chi ha combattuto e si è prodigato per costruire uno Stato, per chi ne ha difeso la grandezza con il lavoro e il sudore della fronte, molto spesso fuori dai confini nazionali.

Uomini e donne rispettati, apprezzati, che hanno nobilitato l'Italia.

È necessario un risveglio, uno scatto d'orgoglio, lo dobbiamo a questi eroi, lo dobbiamo ai nostri figli che, incolpevoli, sono chiamati ad affrontare i disagi di un futuro colmo di incognite, privo di prospettive. Non possiamo subire passivamente lo

sconforto, nella arrendevole constatazione, che non ci possa essere una nuova spinta ideale, innovativa e riformatrice.

Non si può pensare, e noi non dobbiamo consentirlo, di smantellare l'architettura dello Stato, e in quest'ultimo periodo ci è capitato di sentirlo troppe volte, per mero calcolo economico e di finanza. Il Governo e il Parlamento che approva, non possono ignorare che esistiamo da mille anni, e parlo delle Municipalità, parlo dei piccoli Comuni; siamo il primo punto di riferimento per ogni cittadino, il primo approdo: per un semplice consiglio, per una parola di amicizia, per ascoltare una difficoltà o un'idea, per un aiuto e, ci capita sempre più spesso, per un lavoro, un'occupazione. Sotto un campanile, sotto una torre, vi è una storia, una cultura; vi è un popolo ricco di tradizioni e di insegnamenti che è difficile immaginare possa essere cancellato con una norma di poche righe.

Siamo una pagina importante di un libro aperto per i nostri giovani.

Certamente non siamo un centro di sprechi o di malgoverno, altrove è lo spreco: siamo dei volontari, persone che si pongono al servizio di una Comunità per sostenerne la crescita e lo sviluppo economico e sociale, per il bene comune.

Siamo quelli che non dimenticano e che, nonostante le pesanti limitazioni imposte dal Governo e fatte proprie dal legislatore, vogliono, tra le tante cose, continuare a onorare e ricordare chi ha perso la vita per la Patria; quelli che vogliono esaltare le nostre Forze Armate, ma anche le forze di polizia, che vedono ridimensionata la loro preziosa attività a causa dei continui tagli, che incidono negativamente sulle misure di sicurezza e, perciò le espone a maggiori rischi, non ultimo quello della vita. Desideriamo un'Italia migliore, un'Italia che non cada nell'oblio, per continuare a tenere a mente che, in tanti, ieri e oggi, non siano morti inutilmente.

Sig. Presidente, On. Cappellacci, la Sua presenza ci onora, ci omaggia e, allo stesso tempo, stimola una riflessione, o meglio un'esortazione. Non permetta, Presidente, per quanto Le è possibile, in nome dei ragazzi che hanno costruito prima, e difeso poi, lo Stato Italiano, la Patria, che possa concretizzarsi l'idea, il progetto, giustificandolo con il risanamento della finanza pubblica, di abbattere lo stato sociale,

ma di parlare ancora di solidarietà e sussidiarietà; di destabilizzare una scuola che istruisce e forma le nuove generazioni, senza vivere l'incubo quotidiano, la minaccia continua, di veder soppresso quello o quell'altro plesso scolastico, e così via.

La prego Sig. Presidente, di operare per orientare e veicolare risorse per favorire il lavoro e sviluppare politiche che possano migliorare i livelli occupazionali, e alleviare, quindi, la piaga della disoccupazione. Molti, troppi, lavoratori hanno perso il lavoro, tanti già in età avanzata: in uno Stato civile, garantista, che rispetta il dettato costituzionale, non si può assistere ad un'autentica macelleria sociale e tollerare tutto ciò.

Si abbia il coraggio di dire "no" alla morte delle imprese causata dal "patto di stabilità" che ci è stato imposto, che opprime l'economia, che frena lo sviluppo, che sembra fatto apposta, con un calcolo scientificamente perfetto, per mantenere la liquidità nelle banche e favorire quel sistema.

La nostra Regione, On. Cappellacci, non può accettare, avallare la morte delle aziende, delle attività, per un "patto" folle e destabilizzante per l'economia regionale.

Dobbiamo avere il coraggio di andare oltre il "patto", un autentica responsabile sfida nel nome della ripresa e sconfiggere così la recessione.

Favorire il rilancio, dare serenità alle famiglie, al mondo economico e imprenditoriale, può rappresentare il collante dell'unità della società civile, e quindi della Nazione.

Penso, senza alcuna presunzione, che solo così non rendiamo inutile il sangue sparso nei grandi conflitti e fino alle missioni di oggi, di chi ha creduto in uno Stato unitario, fino al sacrificio estremo.

Avviandomi a concludere, con vera gioia per essere riusciti anche nel 2012 a celebrare la cerimonia che vuole onorare i nostri Caduti e per ringraziare quanti hanno combattuto e lottato, i nostri reduci, le Forze Armate, ogni giorno esempio di abnegazione e amore per l'Italia, voglio rivolgere un sentito grazie al Sig. Presidente della Regione Sardegna, On. Ugo Cappellacci, per aver accolto l'invito di essere a Villaspeciosa, tra mille impegni istituzionali, in un momento certamente difficile per la Sardegna.

La prego, proprio per questo Sig. Presidente, di continuare nella forte azione di rivendicazione e riconoscimento, che sta portando avanti, per il rispetto della specialità della Sardegna e di proseguire nella battaglia per la salvaguardia dei diritti dei Sardi.

Ci avrà al suo fianco.

Concludendo, un altrettanto sentito grazie:

- Ai Sigg.ri Sindaci e alle altre Autorità civili;
- Alle Autorità militari dei vari corpi d'arma qui rappresentate;
- Al Comando e al 151° Reggimento "Brigata Sassari";
- Al picchetto d'onore e alla banda della "Brigata Sassari";
- Al Comando e al 3° Reggimento Bersaglieri di Teulada;
- Al Comando Regione, alla Compagnia Carabinieri di Iglesias e al picchetto d'armi;
- Al Comando Stazione Forestale e di V.A. di Capoterrra;
- Al Comando della Guardia di Finanza;
- Ai soldati, sottufficiali e Ufficiali dell'Esercito, dei carabinieri e degli altri Corpi di Polizia;
- Al Signor Ruggero Olla, padre del Maresciallo Silvio Olla di Sant'Antioco;
- Al Sig. Comandante dei Carabinieri della stazione di Decimomannu, Maresciallo Tolomeo Tosini;
- Al Parroco Don Giorgio Vacca e al Cappellano Don Gian Mario che hanno officiato la SS. Messa;
- Al Sig. Dirigente scolastico, al corpo docente e collaboratori, agli scolari e alunni;
- Alla Croce Rossa Italiana;
- Alle Associazioni di volontariato;
- Alle Associazioni combattentistiche d'arma e ai reduci;
- Al personale, interno ed esterno, del Comune di Villaspeciosa per la fattiva collaborazione;

- Alle concittadine e concittadini.
- Ai gentili ospiti

Grazie di cuore.

Viva la Sardegna

Viva l'Italia.

Fortza Paris.

Villaspeciosa, 9 Novembre 2012

IL SINDACO

Elio Mameli